

Approvato con deliberazione del Consiglio

Comunale n. 19 del 06/08/2013

**COMUNE DI JERZU**  
Provincia dell'Ogliastra

***TARES :***  
***PIANO FINANZIARIO PER L'ELABORAZIONE***  
***DELLE TARIFFE 2013***

## PREMESSA

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario TARES “tributo comunale sui rifiuti e sui servizi” anno 2013, nuovo tributo relativo alla gestione dei rifiuti urbani, previsto dall’art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/211, e smi, con il quale viene, tra l’altro, stabilito ;

- comma 1 . A decorrere dal 1° gennaio 2013 è istituito in tutti i comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, **svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale**, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

Per il comune di Jerzu, come per tutti gli altri comuni italiani che fino al 31 dicembre 2012 erano in regime TARSU, questa disposizione comporta un recepimento obbligatorio e porta con sé, oltre alla complessa adozione del nuovo tributo, un onere aggiuntivo: l’adozione del Piano Finanziario.

Il Piano Finanziario è stato introdotto con il Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999 “Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”, già adottato dai Comuni in regime di TIA nel corso degli scorsi anni. Tale tributo presupponeva già una struttura basata sulla copertura integrale dei costi, individuati dall’ente e dal soggetto gestore mediante il documento previsto dal comma 8 del D.P.R. citato. La disciplina della TARES, recentemente modificata dalla Legge di Stabilità 2013 (Legge 228/2012), comprende un rimando diretto al c.d. Metodo Normalizzato, a differenza di quanto previsto inizialmente dal legislatore, il quale ipotizzava un nuovo Regolamento per l’individuazione delle tariffe. Ciò comporta dunque la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999. Recentemente, la Direzione federalismo fiscale ha emanato le “Linee guida per la redazione del piano finanziario e per l’elaborazione delle tariffe” anche al fine di chiarire diversi aspetti.

## 2. IL CONTENUTO DEL PIANO FINANZIARIO

L’art. 1, D.P.R. 158/1999, prevede l’ approvazione del metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani.

Il Piano finanziario è dunque il documento utile in primo luogo a raccogliere ed esplicitare i costi del servizio di igiene urbana, riferiti per buona parte all’esercizio finanziario precedente. L’atto, come specificato dalle Linee guida viste sopra, si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) **i profili tecnico-gestionali**, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e gli obiettivi che il comune si pone;
- b) **i profili economico-finanziari**, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

### 3. I PROFILI TECNICO GESTIONALI (modello gestionale ed organizzativo)

La gestione dei rifiuti solidi urbani è definita come la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti compreso il controllo di queste operazioni. Nel Comune di Jerzu la raccolta e il trasporto a smaltimento sono gestiti in appalto sulla scorta della legislazione vigente e delle disposizioni contenute nel contratto e nel capitolato speciale disciplinanti il rapporto con il soggetto aggiudicatario.

Il servizio di raccolta e trasporto è attualmente affidato, sulla base del contratto portante repertorio n. 774 del 31/07/2012, alla Ditta Mereu Mario chiamata a gestire il servizio affidato per il periodo di anni due decorrenti dalla data di sottoscrizione. L'appalto comprende anche il servizio di spazzamento della Via Umberto I.

Nello specifico l'appalto disciplinato dal presente Capitolato ha per oggetto il servizio di raccolta, trasporto e conferimento a discarica o ad apposite piattaforme (facenti riferimento a consorzi nazionali di filiera) per il loro smaltimento o riutilizzo e/o riciclo, delle seguenti tipologie di rifiuto:

- + SECCO INDIFFERENZIATO
- + FRAZIONE UMIDA
- + IMBALLAGGI E CONTENITORI DI VETRO
- + IMBALLAGGI E CONTENITORI DI ALLUMINIO E LATTA
- + IMBALLAGGI E CONTENITORI DI PLASTICA
- + CARTA, CARTONE E TETRAPAK
- + PILE ESAUSTE
- + RIFIUTI INGOMBRANTI A CHIAMATA
- + ALTRE TIPOLOGIE DI RIFIUTO CONFERIBILI PRESSO IL CENTRO DI RACCOLTA

Dall'anno in cui è stato attivato il servizio di raccolta differenziata le modalità di erogazione prevedono :

- a) raccolta e trasporto presso il centro di raccolta di Sa Canna del **rifiuto secco indifferenziato** (urbano e assimilato) prodotto in tutto il territorio comunale di Jerzu mediante sistema porta a porta ( due volte alla settimana per tutte le utenze del centro abitato e periferie e attività commerciali/produttive nell'agro) o a cassonetto (utenze dell'agro servite dalle isole ecologiche e dal centro di Sa Canna);
- b) raccolta e trasporto presso impianto autorizzato indicato dall'Amministrazione del **rifiuto umido differenziato** (urbano e assimilato) prodotto nel territorio comunale di Jerzu mediante sistema porta a porta( tre volte alla settimana per tutte le utenze del centro abitato e periferie e attività commerciali/produttive nell'agro) o a cassonetto (utenze dell'agro servite dalle isole ecologiche e dal centro di Sa Canna)
- c) raccolta e trasporto presso il centro di raccolta di Sa Canna delle altre **frazioni merceologiche secche differenziate** (urbane e assimilate) prodotte nel territorio comunale di Jerzu mediante sistema porta a porta (nei giorni indicati dal calendario di raccolta per tutte le utenze del centro abitato e periferie e attività commerciali/produttive nell'agro) o a cassonetto (utenze dell'agro servite dalle isole ecologiche e dal centro di Sa Canna);
- d) raccolta e trasporto presso il centro di raccolta di Sa Canna dei **rifiuti ingombranti anche appartenenti alla categoria dei beni durevoli e dei RAEE**, anche classificati pericolosi, prodotto in tutto il territorio comunale di Jerzu, mediante raccolta domiciliare a chiamata, per tutte le utenze;

e) trasporto di tutti i rifiuti raccolti e convogliati nel centro di Sa Canna sia dall'appaltatore sia dai privati, in conformità alle disposizioni normative vigenti in termini di stazionamento massimo dei rifiuti nel centro, agli impianti di trattamento e smaltimento autorizzati indicati dall'Amministrazione (compresi i quantitativi di rifiuti conferiti da altri Enti autorizzati dal Comune di Jerzu);

La modalità di raccolta prevede principalmente il porta a porta con la possibilità per le utenze domestiche e quelle ad esse assimilate, in particolare per quelle situate nell'agro, di depositare i rifiuti presso le due isole ecologiche in loc. Pelau o presso il centro di raccolta comunale in loc. Sa Canna.

La ditta appaltatrice opera con strutture proprie e con quelle messe a disposizione dell'Ente e conferisce i rifiuti indifferenziati prevalentemente al termovalorizzatore della Ditta Tossilo di Macomer.

Le frazioni di umido vengono conferite nel centro di compostaggio di Quirra ed il pagamento del relativo servizio è effettuato alla Provincia dell'Ogliastra.

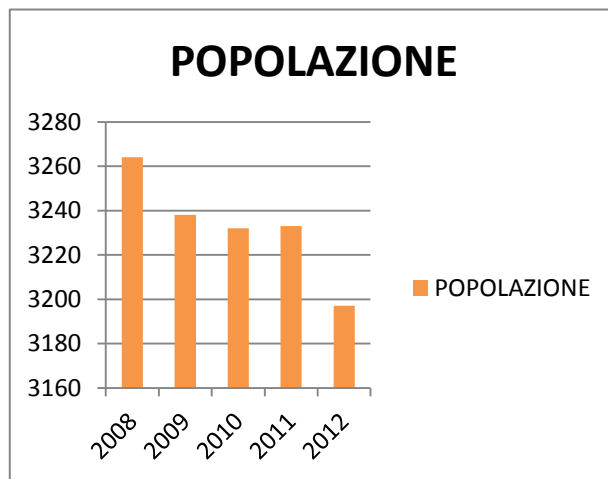
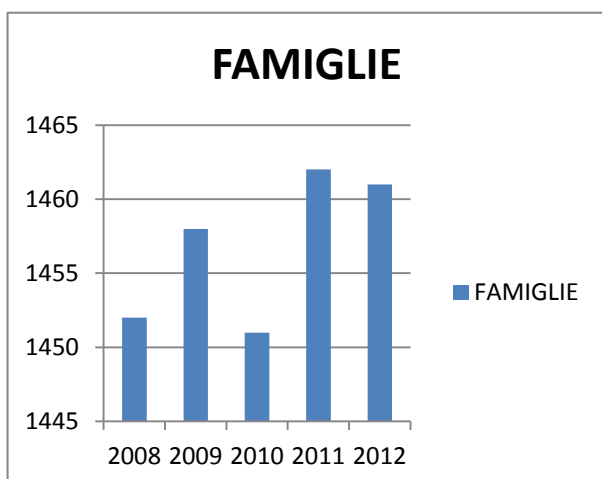
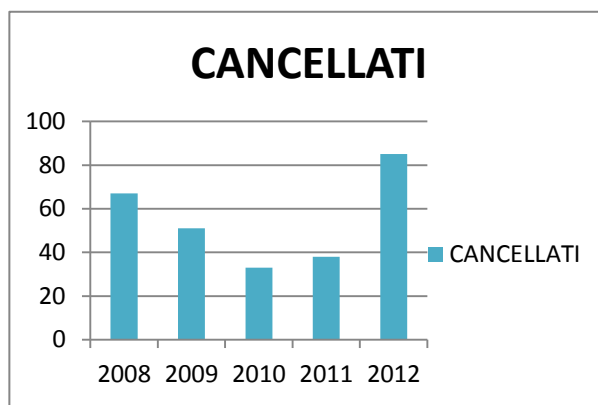
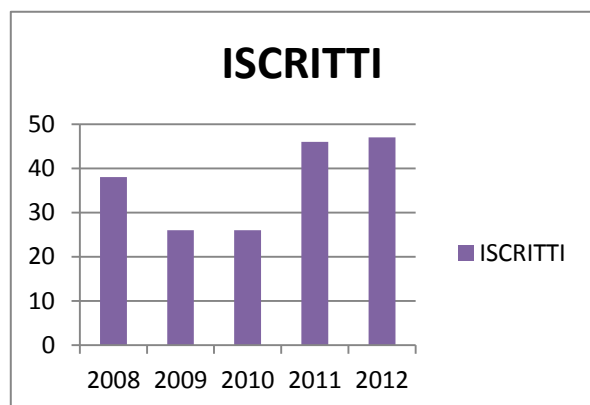
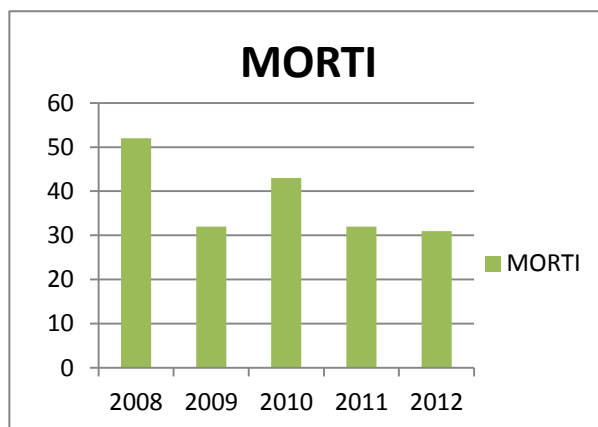
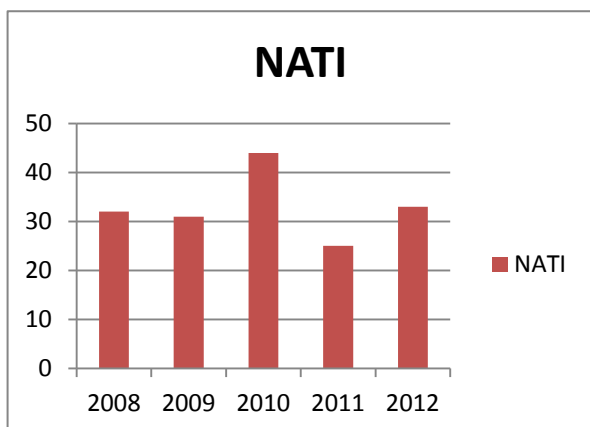
I materiali ingombranti sono ritirati dalla stessa Ditta appaltatrice solo su specifica richiesta del contribuente. Al di fuori del centro abitato la raccolta, sia differenziata sia indifferenziata, viene effettuata nelle isole ecologiche sopraccitate, garantendo ai cittadini il relativo servizio ed applicando opportune riduzioni tariffarie sia per il fatto che la raccolta è a cassonetto e non porta a porta sia per la minore frequenza di ritiro garantito.

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, umido, legno, ecc) sono conferiti dall'appaltatore (con esclusione dei RAEE il cui trasporto è garantito dal Centro di Coordinamento Nazionale) ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

## 3.1. ANALISI DEI DATI

### 3.1.1 Andamento demografico

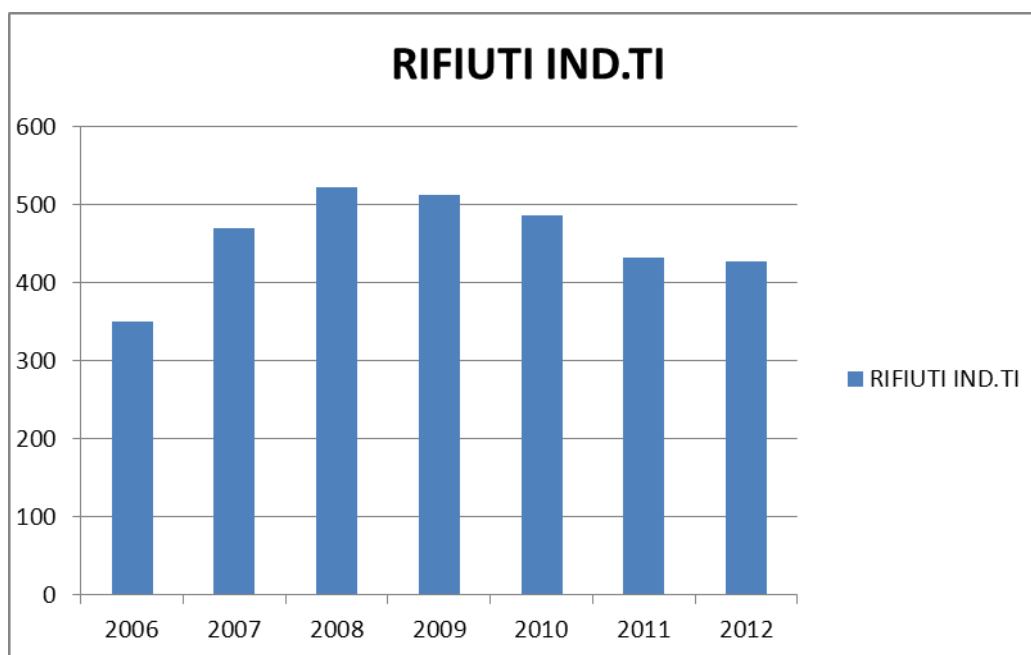
	2008	2009	2010	2011	2012
NATI	32	31	44	25	33
MORTI	52	32	43	32	31
ISCRITTI	38	26	26	46	47
CANCELLATI	67	51	33	38	85
POPOLAZIONE	3264	3238	3232	3233	3197
FAMIGLIE	1452	1458	1451	1462	1461



### 3.1.2 I dati della raccolta indifferenziata.

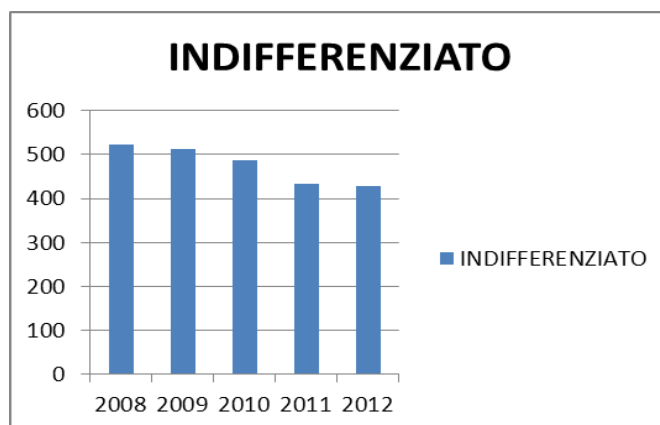
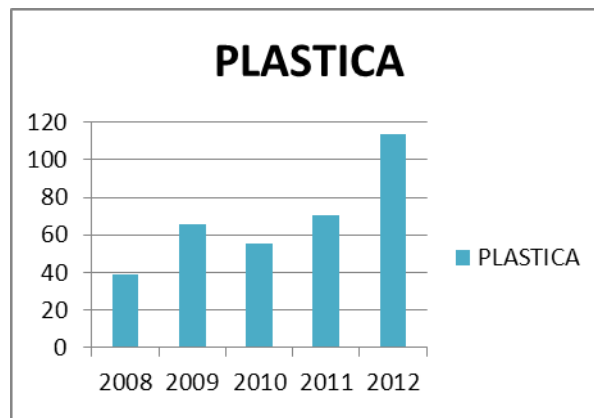
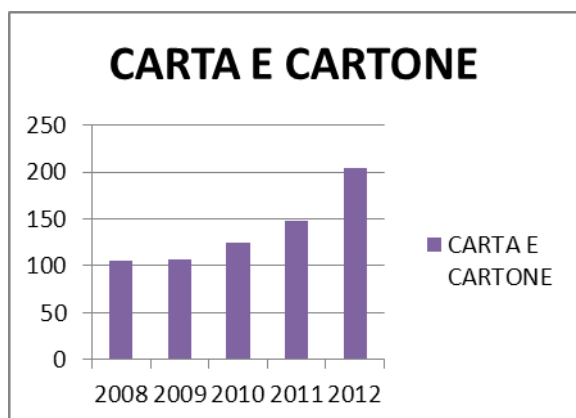
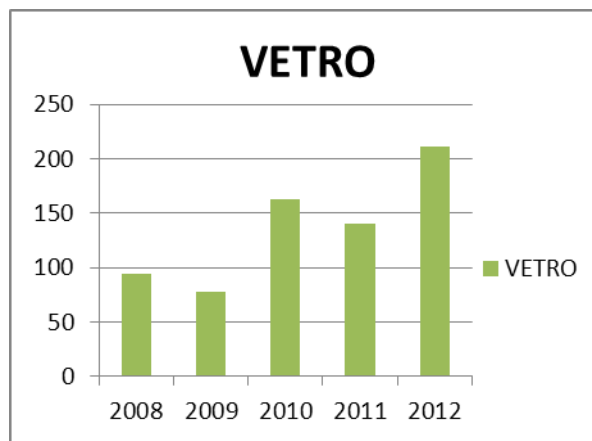
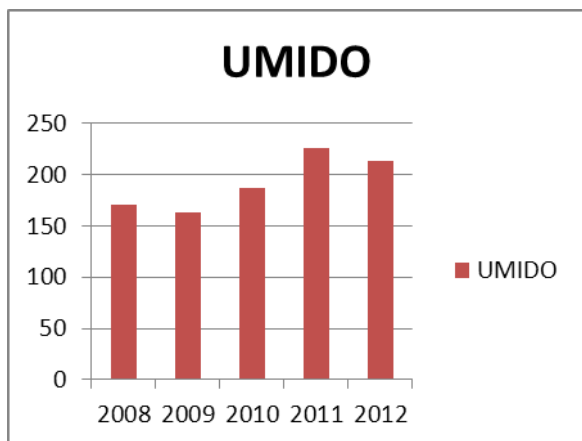
Il servizio di raccolta differenziata attivato nell'anno 2006 mostra la seguente serie storica dell'andamento del conferimento dei rifiuti indifferenziati espressi in tonnellate:

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
RIFIUTI IND.TI	351,2	470,47	523,19	512,77	485,99	432,77	428,31



3.1.3 La distribuzione del rifiuto differenziato ed indifferenziato nell'ultimo quinquennio mostra il seguente andamento.

	2008	2009	2010	2011	2012
UMIDO	170,44	162,6	186,45	225,31	213,1
VETRO	93,93	78,36	163,37	140,78	211,82
CARTA E CARTONE	105,96	106,87	124,54	147,31	204,86
PLASTICA	38,6	65,3	55,25	70,48	113,8
INDIFFERENZIATO	523,19	512,77	485,99	432,77	428,31



#### 4. I PROFILI ECONOMICO FINANZIARI

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione del servizio di igiene urbana all'interno del bilancio comunale e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R. 158/99, sintetizzati nella successiva tabella.

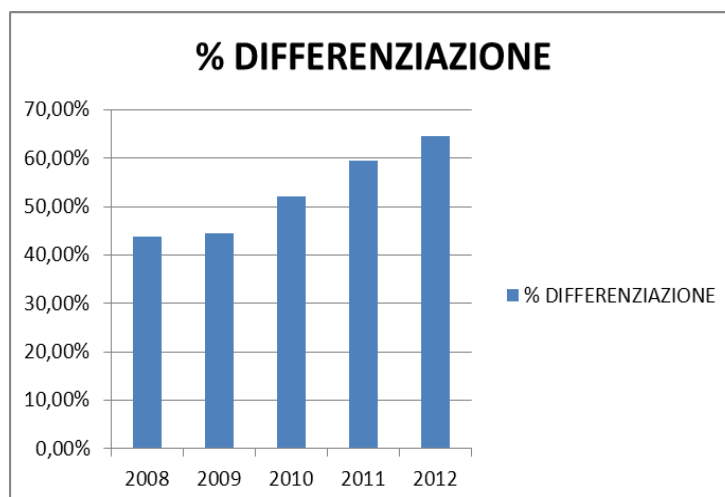
In ragione dell'incidenza della produzione dei rifiuti sui costi del servizio sostenuti direttamente dall'utenza, l'obiettivo che l'amministrazione si pone è quello della ulteriore riduzione della produzione di rifiuti e il potenziamento della differenziazione degli stessi ai fini del riuso dei materiali.

Le strategie poste in campo da tempo sono sia di tipo culturale e comportamentale aumentando la sensibilizzazione verso il problema nonché aumentando le frazioni di rifiuti da raccogliere in maniera differenziata.

Già oggi gli obiettivi raggiunti sono rilevanti tanto che la percentuale di differenziazione si approssima al 65%. Il raggiungimento di detta percentuale permette di riconoscere al Comune le premialità.

Obiettivi inferiori fanno scattare le penalità che il Comune vuole evitare, perché si riverserebbero sui contribuenti. Il raggiungimento di un tasso superiore al 65% di differenziazione determinerà pertanto delle economie per l'intera comunità e consentirà all'Amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

	2008	2009	2010	2011	2012
% Differenziazione	43,87%	44,62%	52,15%	59,57%	64,71%





## 4.1 ANALISI DEI COSTI E PIANO FINANZIARIO

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente vengono presi in considerazione i costi di gestione del servizio da coprire attraverso i proventi tariffari della TARES posta a carico degli utenti.

L'art. 2, comma 2, D.P.R. 158/1999, sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11, dell'art. 14, d.l. 201/2011, che prevede la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. Il punto 2, all. 1, D.P.R. 158/1999, individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro natura - costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale - con ulteriori articolazioni al loro interno.

La determinazione delle tariffe relative all'anno avviene computando:

- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) dell'anno precedente , i costi d'uso del capitale (CKn) dell'anno in corso;

secondo la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

$\Sigma T_n$  = totale delle entrate tariffarie di riferimento

$CG_{n-1}$  = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

$CC_{n-1}$  = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente

$IP_n$  = inflazione programmata per l'anno di riferimento

$X_n$  = recupero di produttività per l'anno di riferimento

$CK_n$  = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento.

### 4.1.2 L'applicazione dell'IVA ai costi

E' opportuno chiarire sin dal principio che l'IVA versata dal comune ai propri fornitori non può essere portata in detrazione, in quanto relativa all'acquisto di beni o servizi afferenti a operazioni non soggette all'imposta (art. 19, comma 2, D.P.R. 633/1972) e pertanto l'IVA è parte integrante del costo nel bene o servizio acquistato e quindi entra nel PEF.

### 4.1.3 La struttura dei costi

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

a) CG => Costi operativi di gestione

b) CC => Costi comuni –altri costi

c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

## 5 IL PIANO FINANZIARIO 2013

Determinazione costi sostenuti			
<b>CG Costi di gestione</b> Voci di bilancio: <b>B6</b> costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) <b>B7</b> costi per servizi <b>B8</b> costi per godimento di beni di terzi <b>B9</b> costo del personale <b>B11</b> variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci <b>B12</b> accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali <b>B13</b> altri accantonamenti <b>B14</b> oneri diversi di gestione	<b>CGIND</b> Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati  <b>CGD</b> Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	<b>CSL</b> costi di lavaggio e spazzamento strade	€ 12.104,47
		<b>CRT</b> costi raccolta e trasporto rsu	€ 57.306,18
		<b>CTS</b> costi trattamento e smaltimento rsu	€ 88.148,51
		<b>AC</b> altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	€ 0,00
		<b>CRD</b> costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	€ 107.507,97
		<b>CTR</b> costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	€ 33.845,49
<b>CC Costi comuni</b>	<b>CARC</b> Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)	€ 11.000,00	
	<b>CGG</b> Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9)	€ 125.972,64	
	<b>CCD</b> Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)	€ 32.948,38	
<b>CK</b> Costi d'uso del capitale	<b>Amm</b> Ammortamenti	€ 0,00	
	<b>Acc</b> Accantonamento	€ 0,00	
	<b>R</b> Remunerazione del capitale $R = (KNn - 1 + In + Fn) \cdot r$ r tasso di remunerazione del capitale impiegato KNn-1 capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente In investimenti programmati nell'esercizio di riferimento Fn fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo	€ 0,00	
<b>l<sub>pn</sub></b> Inflazione programmata per l'anno di riferimento		1,10 %	
<b>X<sub>n</sub></b> Recupero di produttività per l'anno di riferimento CK <sub>n</sub>		0,00 %	
<b>Costi totali</b> $\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$	€ 473.990,81	<b>TF - Totale costi fissi</b> $\Sigma TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK$	€ 184.027,77
		<b>TV - Totale costi variabili</b> $\Sigma TV = CRT + CTS + CRD + CTR$	€ 289.963,04

## 6 IL PIANO TARIFFARIO 2013

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

<b>% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche</b>						
<b>Costi totali per utenze domestiche</b>	$\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$ € <b>350.753,27</b>	<b>% costi attribuibili utenze domestiche</b>	<b>74%</b>	<b>Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche</b>	$Ctuf = \Sigma TF \times 74\%$	<b>€.136.180,55</b>
				<b>Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche</b>	$Ctuv = \Sigma TV \times 74\%$	<b>€.214.572,72</b>
<b>Costi totali per utenze NON domestiche</b>	$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$ € <b>123.237,54</b>	<b>% costi attribuibili utenze NON domestiche</b>	<b>26%</b>	<b>Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche</b>	$Ctnf = \Sigma TF \times 26\%$	<b>€.47.847,22</b>
				<b>Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche</b>	$Ctnv = \Sigma TV \times 26\%$	<b>€.75.390,32</b>

### Suddivisione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche

La Tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica, l'ente deve ripartire tra le due categorie l'insieme dei costi da coprire e il potenziale dei rifiuti prodotti secondo criteri razionali.

Per la ripartizione dei costi è stata considerata l'equivalenza Tariffa rifiuti (tassa rifiuti) = costi del servizio ed è stato quantificato il gettito derivante dalle utenze domestiche e calcolata l'incidenza percentuale sul totale. Per differenza è stata calcolata la percentuale di incidenza delle utenze non domestiche.

La situazione delle due categorie di utenza nei ruoli Tarsu per il 2012 era la seguente:

<b>Costi totali attribuibili alle utenze domestiche</b>			
<i>Costi totali utenze domestiche</i> $\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$	€ <b>350.753,27</b>	<i>Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche</i>	€ <b>136.180,55</b>
		<i>Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche</i>	€ <b>214.572,72</b>

<b>Costi totali attribuibili alle utenze non domestiche</b>			
<i>Costi totali utenze non domestiche</i> $\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$	€ <b>123.237,54</b>	<i>Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche</i>	€ <b>47.847,22</b>
		<i>Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche</i>	€ <b>75.390,32</b>

## TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

Le tariffe così elaborate sono riportate nella tabella sottostante:

Tariffa di riferimento per le utenze domestiche							
Tariffa utenza domestica		mq	<b>KA appl</b> Coeff di adattamento per superficie (per attribuzione parte fissa)	Num uten	<b>KB appl</b> Coeff proporzionale di produttività (per attribuzione parte variabile)	<i>Tariffa fissa</i>	<i>Tariffa variabile</i>
1. 1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE	58.843	<b>0,75</b>	809	<b>1,00</b>	<b>0,91</b>	<b>92,48</b>
1. 2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI	22.288	<b>0,88</b>	271	<b>1,40</b>	<b>1,07</b>	<b>129,47</b>
1. 3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI	20.967	<b>1,00</b>	244	<b>1,80</b>	<b>1,21</b>	<b>166,46</b>
1. 4	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI	19.494	<b>1,08</b>	220	<b>2,20</b>	<b>1,31</b>	<b>203,46</b>
1. 5	USO DOMESTICO-CINQUE COMPONENTI	4.531	<b>1,11</b>	52	<b>2,90</b>	<b>1,35</b>	<b>268,19</b>
1. 6	USO DOMESTICO-SEI O PIU' COMPONENTI	1.427	<b>1,10</b>	17	<b>3,40</b>	<b>1,33</b>	<b>314,43</b>

Sono previste le seguenti agevolazioni:

- 1) riduzioni del 60% per le utenze domestiche fuori dal centro urbano.
- 2) utenze uso stagionale ( non residenti ) con permanenza inferiore ai 6 mesi l'anno solare parificate alla tariffa 1.1 ( un componente ).
- 3) utenze a disposizione ( residenti e non ) parificate alla tariffa 1.1 ( un componente ).

## TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

Le tariffe così elaborate sono riportate nella tabella sottostante:

Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche						
Tariffa utenza non domestica		mq	<b>KC appl</b> Coeff potenziale di produzione <i>(per attribuzione parte fissa)</i>	<b>KD appl</b> Coeff di produzione kg/m anno <i>(per attribuzione parte variabile)</i>	<i>Tariffa fissa</i>	<i>Tariffa variabile</i>
2. 1	MUSEI,BIBLIOTECHE,SCUOLE,ASSOCIAZIONI LUOGHI DI CULTO	156	0,52	4,55	0,77	1,28
2. 2	CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTE	83	0,74	6,50	1,10	1,83
2. 3	STABILIMENTI BALNEARI	0	0,66	5,80	0,98	1,63
2. 4	ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	1.046	0,52	4,55	0,77	1,28
2. 5	ALBERGHI CON RISTORAZIONE	3.385	1,55	11,00	2,31	3,10
2. 6	ALBERGHI SENZA RISTORAZIONE	0	0,85	7,51	1,27	2,11
2. 7	CASE DI CURA E RIPOSO	1.950	1,20	10,54	1,79	2,97
2. 8	UFFICI, AGENZIE ,STUDI PROFESSIONALI	4.255	1,05	9,26	1,56	2,61
2. 9	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	130	0,63	5,51	0,94	1,55
2. 10	NEGOZI ABBIGLIAMENTO,CALZATURE,LIBRERIA,CARTOLERI	3.024	1,16	10,21	1,73	2,87
2. 11	EDICOLA,FARMACIA,TABACCAIO,PLURILICENZE	143	1,52	13,34	2,27	3,76
2. 12	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE(FALEGNAME, IDRAULICI	2.584	1,06	9,34	1,58	2,63
2. 13	CARROZZERIA,AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	665	1,45	12,75	2,16	3,59
2. 14	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	2.641	0,86	7,53	1,28	2,12
2. 15	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFIC	250	0,90	8,00	1,34	2,25
2. 16	RISTORANTI,TRATTORIE,OSTERIE,PIZZERIE	0	5,54	48,74	8,26	13,72
2. 17	BAR,CAFFE',PASTICCERIA	995	4,38	38,50	6,53	10,84

2. 18	SUPERMERCATO,PANE PASTA,MACELLERIA,SALUMI E FORMAGGI, GENERI ALIMENTARI	1.141	2,00	16,00	2,98	4,51
2. 19	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	745	2,80	20,00	4,17	5,63
2. 20	ORTOFRUTTA,PESCHERIE, FIORI E PIANTE	254	2,50	20,00	3,73	5,63
2. 21	DISCOTECHES, NIGHT CLUB	0	1,02	8,95	1,52	2,52

Sono previste le seguenti agevolazioni:

- 1) riduzioni del 30% per le utenze non domestiche ad uso stagionale .

### PREVISIONE TARIFFA SERVIZI INDIVISIBILI

Previsione tariffa servizi indivisibili			
Tariffa servizi	Mq rapportati al periodo	Importo unitario tariffa	Totale
1.-TARIFFA SERVIZI-IMPORTO BASE	150.999,00	0,300000	45.299,70
TOTALE	150.999,00	0,300000	45.299,70

Jerzu, li

Il Responsabile del procedimento  
Sig.Giovanni Antonio Sulas

Il Responsabile del Servizio  
Dott.ssa Maria Angela Coccollone

## TABELLE DI RIFERIMENTO

### Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche

COMUNI CON POPOLAZIONE < 5.000 ABITANTI Ka

Coefficiente di adattamento per superficie e numero dei componenti del nucleo familiare

	<b>NORD</b>	<b>CENTRO</b>	<b>SUD</b>
1	0,84	0,82	0,75
2	0,98	0,92	0,88
3	1,08	1,03	1,00
4	1,16	1,10	1,08
5	1,24	1,17	1,11
6 o più	1,30	1,21	1,10

### Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche

**TABELLA 1B** Kb Coefficiente proporzionale di produttività per numero dei componenti del nucleo familiare

Componenti del nucleo familiare	<b>Minimo</b>	<b>Massimo</b>	<b>Medio</b>
1	0,6	1	0,8
2	1,4	1,8	1,6
3	1,8	2,3	2
4	2,2	3	2,6
5	2,9	3,6	3,2
6 o più	3,4	4,1	3,7

**Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche (Tab. 3b) Comuni fino a 5000 abitanti Kc Coefficiente potenziale di produzione**

		NORD min - max	CENTRO min – max	SUD min – max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32-0,51	0,34-0,66	0,29-0,52
2	Campeggi, distributori carburanti	0,67-0,80	0,70-0,85	0,44-0,74
3	Stabilimenti balneari	0,38-0,63	0,43-0,62	0,66-0,75
4	Esposizioni, autosaloni	0,30-0,43	0,23-0,49	0,34-0,52
5	Alberghi con ristorante	1,07-1,33	1,02-1,49	1,01-1,55
6	Alberghi senza ristorante	0,80-0,91	0,65-0,85	0,85-0,99
7	Case di cura e riposo	0,95-1,00	0,93-0,96	0,89-1,20
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,00-1,13	0,76-1,09	0,90-1,05
9	Banche ed istituti di credito	0,55-0,58	0,48-0,53	0,44-0,63
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,87-1,11	0,86-1,10	0,94-1,16
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07-1,52	0,86-1,20	1,02-1,52
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	0,72-1,04	0,68-1,00	0,78-1,06
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92-1,16	0,92-1,19	0,91-1,45
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,43-0,91	0,42-0,88	0,41-0,86
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55-1,09	0,53-1,00	0,67-0,95
16	Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	4,84-7,42	5,01-9,29	5,54-8,18
17	Bar, caffè, pasticceria	3,64-6,28	3,83-7,33	4,38-6,32
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76-2,38	1,91-2,66	0,57-2,80
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54-2,61	1,13-2,39	2,14-3,02
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06-10,44	6,58-10,89	0,34-10,88
21	Discoteche, night club	1,04-1,64	1,00-1,58	1,02-1,75



## Intervalli di produzione kg/m2 anno per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche (Tab. 4b)

Comuni fino a 5.000 abitanti Kd Coefficiente di produzione kg/m2 anno		NORD min - max	CENTRO min - max	SUD min - max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,60 - 4,20	2,93 - 5,62	2,54 - 4,55
2	Campeggi, distributori carburanti	5,51 - 6,55	5,95 - 7,20	3,83 - 6,50
3	Stabilimenti balneari	3,11 - 5,20	3,65 - 5,31	5,80 - 6,64
4	Esposizioni, autosaloni	2,50 - 3,55	1,95 - 4,16	2,97 - 4,55
5	Alberghi con ristorante	8,79 - 10,93	8,66 - 12,65	8,91 - 13,64
6	Alberghi senza ristorante	6,55 - 7,49	5,52 - 7,23	7,51 - 8,70
7	Case di cura e riposo	7,82-8,19	7,88 - 8,20	7,80 - 10,54
8	Uffici, agenzie, studi professionali	8,21 - 9,30	6,48 - 9,25	7,89 - 9,26
9	Banche ed istituti di credito	4,50 - 4,78	4,10 - 4,52	3,90 - 5,51
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,11 - 9,12	7,28 - 9,38	8,24 - 10,21
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,80 - 12,45	7,31 - 10,19	8,98 - 13,34
12	Attività artigianali tipo botteghe ( falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	5,90 - 8,50	5,75 - 8,54	6,85 - 9,34
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,55 - 9,48	7,82 - 10,10	7,98 - 12,75
14	Attività industriali con capannoni di produzione	3,50 - 7,50	3,57 - 7,50	3,62 - 7,53
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50 - 8,92	4,47 - 8,52	5,91 - 8,34
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	39,67 - 60,88	42,56 - 78,93	48,74 - 71,99
17	Bar, caffè, pasticceria	29,82 - 51,47	32,52 - 62,31	38,50 - 55,61
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	14,43 - 19,55	16,20 - 22,57	5,00 - 24,68
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,59 - 21,41	9,60 - 20,35	18,80 - 26,55
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	49,72 - 85,60	55,94 - 92,55	3,00 - 95,75
21	Discoteche, night club	8,56 - 13,45	8,51 - 13,42	8,95 - 15,43